NOTIZIE GENERALI SUL FOREX

Nell'aprile del 2004 52 Banche Centrali ed Autorità Monetarie hanno partecipato al Convegno Triennale sul Mercato dei Cambi e sui Mercati **Derivati. Hanno riunito i dati sulle movimentazioni del Forex (transazioni spot, forward e swaps) e sui mercati OTC, over the counter, valutari, tassi di interesse e derivati. Si è trattato del sesto convegno dall'aprile del 1989 sul Forex ed il quarto dal 1985 sui mercati derivati.**

Il turnover giornaliero è cresciuto a 1.9 miliardi di dollari nel aprile 2004, più del 57%. L'aumento dei volumi è stato decisamente maggiore rispetto al periodo di riferimento tra il 1998 e 2001. La movimentazione sul Forex è cresciuta in particolar modo sullo spot e sui forwards.

I fattori che hanno determinato questo fenomeno è stato principalmente l'interesse degli investitori che hanno individuato nel Forex un investimento alternativo ai rendimenti a tasso fisso ed ai mercati azionari, oltre che la maggiore importanza data dagli asset managers sul Forex e l'aumento di importanza degli hedge funds.

Tra il 2001 ed il 2004 la composizione dei flussi valutari non è mutata in maniera sostanziale, il dollaro statunitense detiene l'89% degli scambi, seguito dall'Euro 37 %, yen 20%, e sterlina inglese 17%.

Anche da questo rapporto viene confermato che Londra rimane il centro degli scambi sul Forex catturando il 31% dei volumi, seguita dagli Stati Uniti (19%), Giappone (8%), Singapore e Germania (5%), Hong Kong (4%), Australia, Svizzera e Francia (3%).

Seconda l'analisi tecnica le contrattazioni sul mercato delle valute vengono definite efficienti sia in termini di liquidità che di entità di volumi che accedono agli scambi, infatti come analizzato in precedenza, il Forex, con i suoi 1900 miliardi di dollari come turnover giornaliero di transazioni, è il mercato più liquido che esista.

La presenza sul mercato dei cambi di attori quali banche centrali, investitori istituzionali e market maker 24 ore su 24, è l'assunto per definire il Forex il mercato liquido per eccellenza.

Secondo l'analista tecnico tutto questo viene tradotto in maggiore facilità di negoziazione, nitidezza assoluta dei grafici, in quanto maggiori sono i volumi sul mercato, maggiori saranno gli attori in gioco e minori saranno i "prezzi erratici" originati dai cosiddetti "rumors" che alterano in maniera consistente le formazioni grafiche in mercati più sottili.

DEFINIZIONI OPERATIVE

IL TASSO DI CAMBIO

Il tasso di cambio è il rapporto tra due valute, dove per convenzione, una è posta al numeratore e l'altra al denominatore.
L'uso internazionale vuole che l'ordine di acquisto o di vendita sia relativo alla valuta posta al numeratore.
Per esempio: quando si compra il cambio eur/usd, si compra euro e si vende contestualmente il controvalore in dollari statunitensi, dunque si dirà di essere lungo o rialzista di eur/usd.
Quando si vende il cambio eur/usd, si vende euro e si compra usd, dunque si dirà di essere corto o ribassista di eur/usd.

IL TASSO DI INTERESSE

Ciascuna valuta gode di un tasso di interesse che varia nel tempo e in funzione dell'intervallo di riferimento. Quando si apre una posizione in cambi, si sta acquistando una valuta e, contemporaneamente, vendendone un'altra.
Sui contratti che hanno durata superiore ai due giorni valuta (contratti spot) si incassano interessi sulla valuta acquistata, e si pagano su quella venduta.
L'addebito o l'accredito del differenziale dei tassi viene regolato secondo i diversi strumenti usati per operare sui tassi di cambio.

"CERTO PER INCERTO" E "INCERTO PER CERTO".

Il rapporto di cambio tra due valute può essere espresso in due modi, quante unità di una valuta sono necessarie per avere un.'unità dell'altra valuta e viceversa.
Per esempio se si afferma che sono necessari 1.2300 usd per avere un euro o se si afferma che sono necessari 0.8130 euro per avere un usd si sta dicendo la stessa cosa. (1/1.2300 = 0.8130).
La moneta al numeratore sarà la moneta certa, quella al denominatore, la cui quantità varia al variare del prezzo, sarà la moneta incerta.
La scelta di esprimere il rapporto di cambio in un modo o nell'altro è solo convenzionale.
Convenzionalmente oggi:

L'euro è sempre la valuta certa, ovvero i cambi vengono quotati indicando quante unità di un'altra valuta sono necessarie per un'unità di euro. Ovvero l'euro è sempre al numeratore del rapporto di cambio.
La sterlina è al denominatore contro l'euro ma al numeratore contro tutte le altre valute.

Il dollaro statunitense è al denominatore contro l'euro, la sterlina, il dollaro australiano ma è al numeratore contro tutte le altre valute.
È però sempre possibile richiedere una quotazione tra due valute al contrario rispetto alla convenzione menzionata.
Fino all'entrata in vigore dell'euro, la divisa di riferimento era il dollaro statunitense (usd) e le quotazioni venivano definite "incerto per certo" quando esprimevano la quantità di divisa locale necessaria per acquistare o vendere un dollaro statunitense.
Venivano definite "certo per incerto" quando esprimevano la quantità di dollari statunitensi necessari per una quantità di divisa locale. Vengono ancora espressi in termini di "certo per incerto" alcune quotazioni (contro usd) fra cui la principali sono quelle della sterlina inglese (gbp), del dollaro australiano (aud) e neozelandese (nzd).

Con l'avvio dell'euro tutte le monete, incluso il dollaro statunitense, vengono di norma quotate come quantità di divisa necessaria per acquistare o vendere un euro, queste quotazioni sono dunque dette di tipo "certo per incerto". per operare sul mercato dei cambi esistono diversi strumenti. Di seguito saranno descritte le peculiarità e le caratteristiche dei tre tipi di operatività più diffusi.

- IL TERMINE

Il mercato dei cambi a termine (forward) comprende tutte le operazioni di negoziazione di divisa (acquisti/vendite) con valuta di regolamento diversa dallo spot, con scadenze stabilite e un cambio prefissato.

Un'operazione "a termine", può essere definita come un contratto, con cui le parti si accordano per scambiarsi, a una scadenza futura e a un prezzo predefiniti, una quantità di una valuta contro un'altra.

Se il differenziale tassi tra le valute è positivo, il prezzo a termine sarà minore del prezzo a pronti cioè a sconto; se viceversa, il differenziale tassi è negativo, il prezzo a pronti sarà superiore del prezzo a termine cioè a premio.

Quando il trader intende aprire una posizione di breve, medio periodo opera sul mercato spot piuttosto che sul termine, portando avanti la posizione nel tempo attraverso il meccanismo del rollover.

I vantaggi dello spot rispetto al termine risiedono essenzialmente:

spread più stretti
vantaggi di liquidità, lo spot per l'appunto
l'operatività sullo spot passando direttamente essere effettuata 24ore su 24
assenza di commissioni presente il solo
possibilità di utilizzare leve maggiori

- IL FUTURE

Il currency future, o future sulle valute, rientra tra i financial future.

Il future è uno strumento a termine con cui un soggetto si impegna a comprare o vendere a una specifica data futura una determinata attività finanziaria a un prezzo prefissato, in questo caso è una quantità di valuta.

La differenza tra future e termine è che pur essendo entrambi strumenti a termine, solo il primo viene negoziato su mercati regolamentati, con organi di controllo e regole rigide che garantiscono la solvibilità degli operatori.

La loro struttura tecnica è standardizzata e la scadenze sono trimestrali (marzo/giugno/settembre/dicembre).

Qualora un soggetto decida di comprare o vendere un future sull'euro /usd dovrà rivolgersi a un intermediario specializzato, tra quelli che operano sulle diverse borse su cui sono quotati i currency future (cme, globex, sgx).

Ogni borsa stabilisce condizioni di negoziazione diverse (scadenze, margini iniziali e di mantenimento, sistemi di regolamento e di compensazione).

Caratteristiche di un Contratto euro /dollaro:

valore del contratto: 125.000 euro
variazione minima di prezzo tick: 0.0001
valore del tick: 12.5 $
scadenze quotate: marzo / giugno /settembre /dicembre.
ultimo giorno di negoziazione: 2 giorni di Borsa aperta precedenti il terzo mercoledì del mese di scadenza.
regolamento: consegna fisica del sottostante il 3° mercoledì del mese di consegna

orari di negoziazione: orari diversi in relazione alla piazza sulla quale sono trattati.
commissioni: diverse secondo l'intermediario con cui si opera.
spread: variano correlati alla liquidità del mercato.

- IL MERCATO SPOT

L'operatività che per le sue peculiarità e caratteristiche più si presta a fare del trading on line.
Il mercato spot, o a pronti, è un mercato OTC, (over the counter): non avviene in una sede fisica precisata, ogni transazione lega due controparti senza il filtro del mercato.
È possibile operare in leva; l'ammontare di marginatura richiesta è stabilita liberamente da ciascun agente presente sul mercato. È il mercato preferito dagli speculatori.
Ogni transazione ha valuta due giorni, ma è possibile con il meccanismo del roll over fare slittare indefinitamente la data valuta.
Il prezzo di negoziazione è il cambio a pronti (spot rate) e viene fissato all'istante dalle due controparti telefonicamente o attraverso i sistemi telematici ed esprime la quantità di una divisa necessaria per acquistare o vendere una unità di un'altra divisa.
Il regolamento delle operazioni in cambi a pronti si effettua per "valuta spot", due giorni lavorativi immediatamente successivi la data di negoziazione.

All'interno del Forex non è presente una quotazione ufficiale di una valuta contro un'altra. Prezzi indicativi vengono continuamente forniti dai principali operatori ai circuiti internazionali informativi (information providers) come Reuters o Bloomberg. I prezzi operativi vengono forniti dai market maker e dai broker su appositi circuiti.
È importante capire che fare trading nel Forex spot è diverso che fare trading in un mercato regolamentato. Le quotazioni delle diverse banche e broker possono differire di pochissimi tick, e possono avere spread diversi tra il prezzo bid e prezzo ask. Gli spread, salvo eventi eccezionali, rimangono invariati a differenza di quanto succede nei mercati regolamentati. La mancanza di un prezzo ufficiale non deve intimorire il trader: operare su un mercato over the counter quale è il Forex, significa operare nel mercato più liquido. Grazie all'informatizzazione e all'apertura 24 ore su 24 i prezzi scorrono tutti tick dopo tick. L'allineamento dei prezzi dei market maker è garantito dal fatto che una quotazione "fuori mercato" sarebbe subito arbitraggiata da un'altra controparte e sarebbe dunque deleteria per il market maker stesso. Anche da questo e dall'estrema liquidità si evince come il Forex risulti un mercato totalmente trasparente.
Termini come l'insider trading e l'aggiotaggio, sonosconosciuti nel Forex, così come la presenza di "mani forti" è da ritenersi improbabile.
Le notizie attraverso circuiti informativi internazionali sono rese accessibili a tutti gli attori del mercato nel medesimo momento.
Fino a pochi anni fa, l'operatività sul Forex era riservata essenzialmente a grossi operatori commerciali e istituzionali. Per accedere al mercato delle contrattazioni erano necessarie quantità enormi.
Con l'avvento dell'informatizzazione e la globalizzazione dei mercati, gli intermediari hanno offerto la negoziazione in cambi anche alla clientela

“retail”dando la possibilità di negoziare quantità ridotte, sia in via telefonica sia attraverso l’on-line, avendo la possibilità di gestire l’utilizzo della leva inogni momento.